

Lettere al Direttore

Mimmo Migliore risponde alle accuse...

Sambuca, 29-11-1983

Egr. Sig. Direttore Redazionale
Giornale «La Voce»
SAMBUCA (AG)

Egregio Direttore,
ho avuto modo di constatare che, in questi ultimi anni, nel suo giornale non c'è stato spazio per gli «artisti non ufficiali», al contrario degli altri di cui si è molto parlato.

Ho notato che della mia opera premiata (primo premio del concorso nazionale di grafica «Alla ricerca dell'Emiro») non se n'è fatto cenno, tranne che per una dura critica proveniente da diverse parti della «cultura ufficiale».

A mio modesto avviso, è un fatto molto grave, poiché la immagine da me raffigurata, rappresenta il volto ufficiale del mitico Emiro Zabut, fondatore di Sambuca, vissuto circa 1100 anni or sono.

Il concorso, di cui si è anche interessata la stampa nazionale, è stato molto pubblicizzato, e si sapeva già fin dall'inizio, che era di una importanza piuttosto rilevante.

Ha aperto l'argomento, in modo poco dignitoso, un corrispondente sambucese del «Giornale di Sicilia», pubblicando un articolo diffamatorio, dove parlava di un intervento della Magistratura per presunti imbrogli. Tutto ciò è falso!

Innanzitutto un «vero» giornalista, prima di scrivere un articolo, deve accertarsi che il fatto corrisponde a verità, a meno che non curi una rubrica che sia «al di là della realtà».

Tutti hanno avuto modo di visitare la mostra e dare la propria preferenza, ed è assurdo che si parli di truffa o imbrogli, perché, tra l'altro, come responsabile della votazione, vi era un impiegato del Comune, messo lì, non a caso, ma per garantire la legalità del concorso.

Qualche altro che si è lasciato trascinare dalla fantasia, è senz'altro il Maurici, scrivendo, un articolo su «La Voce».

Debbo, purtroppo, ancora constatare, che la barba, checcché se ne dica, non è sempre segno di saggezza! Proprio lui ha parlato «dell'elefante bianco che dopo un lungo travaglio ha partorito il solito topolino ... rosso», e come se non bastasse, ha descritto i

sambucesi come un popolo poco evoluto, ignorante per quanto riguarda l'arte e che ha scritto un numero sulla scheda solo per favorire un amico o un parente.

Tutto ciò è inverosimile. L'arte, intesa anche come cultura, va studiata e approfondita, ma non si può negare che chiunque può avere un senso critico nel percepire un'opera.

Per quanto riguarda il regolamento del concorso, ogni artista, partecipando, tacitamente lo accettava, quindi sapeva in antepremia che la giuria era rappresentata dal popolo, o meglio dalle persone che di volta in volta, visitando la mostra, avrebbero dato la loro preferenza.

Taluni «scrittori», che si ritenevano informati sul fatto, non solo si sono basati sulle dicerie, ma addirittura hanno sbagliato il mio nome, trasformandolo da Mimmo a Lillo...!

Per precisare, è il caso di certo signor «C. S.», il quale, su «La Voce», ha declassato il concorso definendolo «fiera paesana», e che l'Emiro da me raffigurato somigliava a un personaggio da fiaba «indo-europeo».

Devo rilevare che mi compiacchio di lui, visto che anche «gli uomini importanti» si interessano alle «fiere paesane», ma non credo che il paragone con il personaggio da fiaba possa reggere, perché non tutti gli uomini bassi sono «Fanfani» (per fortuna), e non tutti gli uomini con la barba e lo sguardo profondo sono ... «Sandokan»!

Caro direttore, tutti quanti hanno scritto e criticato la mia opera, si sono dimenticati di specificare che molti dei votanti non erano Sambucesi, quindi le accuse di campanilismo, come volevasi dimostrare, non hanno fondamento.

Ha vinto il concorso un autodidatta con 412 preferenze, e anche se la giuria non era composta da intellettuali, «esperti in arte grafica», la mia soddisfazione è grande per avere avuto il consenso del popolo, poiché appartiene proprio al popolo l'immagine del fondatore di Sambuca, siglata nel caso in ispecie, Mimmo Migliore.

Con ossequi.

Mimmo Migliore

P.S.: Spero che questa lettera non venga cestinata, ma pubblicata sul giornale, affinché io possa rispondere alle accuse mosse, ingiustamente. Ringrazio anticipatamente.



La lettera di Mimmo Migliore è articolata in vari punti. E anche la risposta è, pertanto, articolata.

1) Primo appunto. Migliore lamenta che sulle colonne de «La Voce» non vi è stato spazio negli ultimi tempi per gli «artisti non ufficiali». Per rispondere bisognerebbe chiarire prima cosa intende Migliore per «artisti ufficiali» e «cultura ufficiale». Da parte nostra riteniamo di avere dato sempre spazio, su «La Voce» agli artisti sambucesi.

2) Secondo appunto. «La Voce» non ha parlato, se non «per una dura critica», dell'opera di Mimmo Migliore che ha vinto il primo premio nel concorso «Alla ricerca dell'Emiro». Chiariamo questo punto. Il 19 ottobre ho chiamato telefonicamente Giovanni Ricca pregandolo di preparare per il 23 ottobre una nota, da pubblicare su «La Voce», sulla premiazione ufficiale del concorso prevista per il 22 ottobre. La nota richiesta non fu pronta né il 23 né il 30 ottobre (data ultima per la consegna del materiale da stampare). Ho ricevuto una telefonata da parte di G. Ricca il 4 novembre con cui mi si comunicava che il servizio sul concorso «Alla ricerca dell'Emiro» era pronto e poteva essere materialmente consegnato il 7 novembre (lunedì). In ritardo per essere pubblicato nel numero di ottobre. Ed è il servizio che pubblichiamo in questo numero, indipendentemente dalle lamentele, «peraltro espresse in modo civile, di Mimmo Migliore».

3) La corrispondenza apparsa sul «Giornale di Sicilia» è cosa che non ci riguarda.

4) In merito all'articolo di S. Maurici c'è da dire, e questo penso che svuoti un po' la polemica, che è stato preparato a fine agosto (proprio così!). Per quanto riguarda le critiche espresse dal Maurici tutto si può dire tranne che non siano fondate. Sarebbe interessante, per esempio, cono-

scere qual è il più piccolo (per età e non per «statura») votante e vedere se c'è stato, così come è stato lamentato, qualche ragazzo/a di età superiore a quella «registrata» che non sia stato/a ammesso/a a partecipare alla votazione.

Certamente tutti hanno un senso critico nel percepire un'opera, ma bisognerebbe vedere quanti dei sambucesi votanti abbiano esercitato questo senso critico o non abbiano invece aderito alle sollecitazioni per votare a favore di un amico o di un parente. Che proprio tre sambucesi si siano classificati ai primi tre posti depone ovviamente a favore di questa ipotesi. O forse Mimmo Migliore ritiene che le opere dei tre sambucesi premiati erano in assoluto le migliori? Ne dubitiamo fortemente.

5) In quanto alla «fiera paesana» di cui parla «c.s.» anche questa definizione può essere sposata per intero. Così come davanti ai baracconi delle «fiere paesane» vi sono imbonitori che invitano la gente a entrare («venghino signori, venghino...») anche a Palazzo Panitteri vi erano imbonitori che invitavano a votare per alcuni artisti.

6) Riguardo alla somiglianza dell'Emiro premiato con Sandokan c'è da dire che molti visitatori della mostra hanno notato e sottolineato questa rassomiglianza. Vox populi, quindi... Ciò non toglie nulla all'opera premiata, ben realizzata graficamente. Solo che — e questo «La Voce» ha inteso evidenziare — il concorso ci ha regalato un'immagine dell'Emiro Zabut che non brilla certo per «originalità». E' un'immagine che sa di cose già viste.

7) Per ribattere le accuse di campanilismo Migliore scrive che «molti dei votanti non erano sambucesi». Quanti per la precisione? E questi hanno dato la loro preferenza alle opere premiate?

Per accettare la conclusione di Migliore bisognerebbe dimostrare con un'attento analisi statistica che la maggior parte dei votanti «non sambucesi» si sia espressa a favore delle opere vincitrici. Cosa di cui credo sia ben lecito dubitare (vedi punto 4).

Per concludere. Le note critiche espresse su «La Voce», nel numero precedente, erano di carattere generale.

Se Mimmo Migliore è diventato bersaglio «diretto» delle critiche fatte al concorso è perché del concorso stesso è risultato vincitore. Tutto qui.

Franco La Barbera



CELLARO

VINO DA TAVOLA
BIANCO, ROSSO e ROSATO

PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA
CANTINA SOCIALE «SAMBUCA DI SICILIA»,
S.S. 188 CONTRADA ANGUILLA
TEL. 0925 - 41230

tutto per l'automobile

AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO

Via Nazionale n. 2 - Sambuca
Tel. (0925) 41.097

GIUSEPPE
TRESCA

ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese
Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

AUTOSCUOLA FIAMMA

di DI VITA GIORGIO

Un metodo aggiornato
per un facile apprendimento

• PREZZI DI CONCORRENZA •

SAMBUCA DI SICILIA
CORSO UMBERTO I, 22
TELEF. 41067

Per l'arredamento
della casa

Mobili, cucine componibili,
lampadari,
generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofio, 17
Telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA

«Arredamenti NOVA IDEA»

dei F.lli Cacioppo di Giorgio

Via Circonvallazione, 7-11 - Sambuca

Mobilificio «NOVA IDEA»: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia
Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

Ditta ABRUZZO MICHELE

Concessionario: Motoseghe, Motopompe, Motozappe,
Motocoltivatori, Trattori gommati e cingolati, Ricambi agricoli,
Autoricambi, Accumulatori di corrente

Via S. Croce, 67 - Tel. (0925) 41193

SAMBUCA DI SICILIA

Compagnia Tirrena

DI ASSICURAZIONI S.p.A.

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze e contrassegni
- Sconti tesserati ARCI

AGENZIA
B. SERAFINO

Corso Umberto I, 91
Sambuca di Sicilia (AG)

PAT maglieria

MAGLIERIA
ARTIGIANALE
ANCHE
SU MISURA

Via Roma, 5 - Tel. 41616
Sambuca di Sicilia

Leggete

La Voce